



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 - C.F. 80002130195

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Settore Agricoltura e Ambiente

Direttore: dr. Andrea Azzoni

Via Dante, 134 - 26100 Cremona

☎ 0372/406.566 - fax 0372/406.555 - 0372/406.461

e-mail: agricoltura.ambiente@provincia.cremona.it



CERT. N. 236191
AGRICOLTURA E AMBIENTE

Prot.

prot. prec. 116878

OGGETTO: Art. 12 del D.Lgs. 387/03. Az. agr. Eredi Carioni Francesco s.a.s. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas nel comune di Trescore Cremasco.

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

In data 14 ottobre 2011 l'Az. agr. Eredi Carioni Francesco ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto a biogas della potenza elettrica di 999 kW nel comune di Trescore Cremasco.

Ai sensi della normativa in oggetto, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, sono soggetti ad autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia di Cremona, in quanto delegata dalla Regione Lombardia con la legge regionale 26/03. L'approvazione del progetto definitivo avviene mediante la convocazione di una conferenza di servizi a cui sono chiamati a partecipare tutti i soggetti preposti al rilascio di qualsiasi autorizzazione, permesso, nulla osta o atto di assenso comunque denominato necessari ai fini della costruzione ed esercizio dell'impianto stesso.

Ciò premesso, l'anno 2011 il giorno 16 del mese di novembre presso la Provincia di Cremona si tiene la riunione dei partecipanti alla Conferenza dei Servizi sotto la presidenza del dott. Massimo Delle Noci. Sono stati invitati ai lavori, per quanto di propria competenza:

Comune di Trescore Cremasco

Sindaco Giancarlo Ogliari

ARPA Cremona

Assente

ASL Cremona

Servizio Igiene e Prevenzione Ambienti di Vita

Assente

VV.F. Cremona

Assente

E' stato invitato, altresì, il soggetto istante:

Az. ag. Eredi Carioni Francesco s.a.s.

Tommaso Carioni

Alle ore 11.30 il Presidente apre la riunione lasciando alla ditta l'illustrazione dell'impianto nelle sue linee generali, la cui documentazione di progetto è agli atti della conferenza ed è stata depositata presso tutti gli enti invitati contestualmente alla presentazione dell'istanza di autorizzazione unica.

Espressione pareri partecipanti:

Comune di Trescore Cremasco

Parere favorevole di massima, provvederà a formalizzare il parere tecnico urbanistico.

ARPA Cremona

Assente, ha fatto pervenire il proprio parere in data 15/11/2011. Parere favorevole con prescrizioni su emissioni, gestione reflue, rumore, suolo e acque sotterranee, rifiuti, gestione e monitoraggio dell'impianto. Viene allegato al presente verbale dopo averne dato lettura.

ASL Cremona
Servizio Igiene e Prevenzione
Ambienti di Vita

Assente, ha fatto pervenire il proprio parere via fax in data 15/11/2011. Parere favorevole con prescrizioni. Propone la predisposizione di una valutazione quali-quantitativa degli inquinanti emessi, tenendo conto anche dell'indotto creato, della movimentazione (camion, trattori...) dovuta al funzionamento dell'impianto, con indicazione delle possibili ricadute sulla salute della popolazione interessata, contestualizzata al tessuto produttivo posto nell'intorno dell'impianto stesso. Tale richiesta ai fini della tutela della salute pubblica.

Provincia di Cremona

Parere favorevole alle seguenti prescrizioni:

Emissioni

Altezza camino ≥ 10 m dal p.c.

Limiti di emissione conformi alla d.g.r. 6501/01

Rituffilizzo agronomico del digestato

Prima della messa in esercizio dell'impianto si otterrà a quando disposto dalla specifica normativa di settore; a tale proposito, l'azienda dovrà aggiornare il relativo piano di utilizzazione in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione, nei tempi e nei modi previsti dalla d.g.r. n. VIII/5868 del 21/11/2007. Nel caso di sopravvenuta indisponibilità di adeguate superfici (es. per scadenza delle convenzioni d'uso) sia limitata la capacità produttiva dell'impianto prima della messa in esercizio. Si prescrive la realizzazione di uno o più contatori volumetrici per la misurazione dei quantitativi movimentati da e verso l'allevamento, ivi compreso l'impianto di abbattimento azoto. Dovranno essere effettuate due analisi chimiche all'anno del digestato in corrispondenza dei principali periodi di spandimento, le cui modalità operative dovranno essere preventivamente concordate con ARPA.

Sottoprodotti

In sede di controllo la ditta dovrà dimostrare che siano rispettate tutte le condizioni di cui all'art. 183 c. 1 lettera p) del D.Lgs. 152/06.

Piezometri

Dovrà essere realizzato uno o più piezometri, per il monitoraggio della qualità delle acque di prima falda. Tale monitoraggio deve essere concordato preventivamente con ARPA.

Altro

Se si utilizza per l'impianto un pozzo esistente dovrà essere richiesta prima dell'entrata in esercizio la variazione d'uso se non conforme.

Mitigazione arborea

La piantumazione dovrà avvenire entro la prima stagione silvana

M

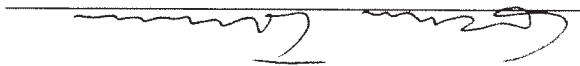
utile.
Viabilità
L'aumento del traffico sarà non rilevante. L'incrocio posto nel centro
abitato è idoneo
Si approva la fidejussione per un importo pari a 160000 euro.

Dichiarazioni degli altri soggetti:

Az. ag. Eredi Carioni Francesco

s.a.s.

Dichiara che:
- la Roggia Navicella non è soggetta a regolazione idraulica.
- accetta di osservare le prescrizioni formulate in sede di Conferenza



Determinazione della Conferenza

La Conferenza, preso atto di quanto espresso dagli Enti, determina:

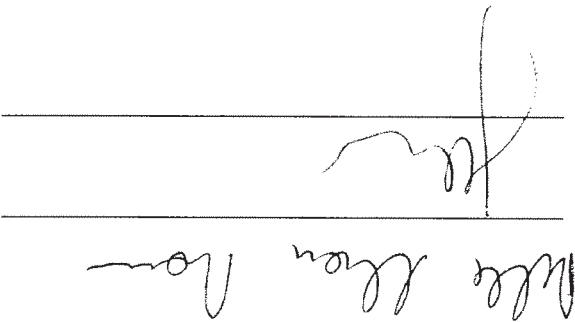
- di esprimere parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nel presente verbale;
- di dichiarare l'impianto e le opere connesse, di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- di proporre all'azienda di realizzare quanto richiesto dalla ASL di Cremona entro 6 mesi dalla data di notifica del decreto autorizzativo;
- di far salve le competenze del Ministero dell'Interno per quanto riguarda i successivi provvedimenti di competenza in materia antincendio;
- di disporre che il presente verbale venga affisso per quindici giorni naturali e consecutivi all'Albo Pretorio del Comune e della Provincia;
- Alle ore 13.00 si conclude la Conferenza dei Servizi. Copia del presente verbale viene notificato e consegnato agli Enti presenti alla Conferenza dei Servizi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Cremona, li 16/11/2010

Provincia di Cremona

Comune di Trescore Cremasco



SERVIZIO 0042-06
 16 NOV. 2011

PERVENUTO
 TRAMITE P.E.C.

Dr. Azzoni

Cremona, 15/11/2011
 Protocollo n. 173731
 (da citare nella risposta)
 Pratica n. 323/2011

15 NOV. 2011
128490
PROTOCOLLO
PROVINCIA DI CREMONA

Spett.le Provincia di Cremona
 Settore Ambiente
 Via Dante 134
 26100 CREMONA
 Fax 0372 406461

Oggetto: Impianto di produzione di energia - Azienda Agricola Eredi Caroni Francesco sas di Caroni Tommaso & C. Società Agricola - Trescore Cremasco (CR)

In riferimento alla VS richiesta di parere, a seguito della documentazione inviata dalla Società Agricola di cui in oggetto, trasmetto relazione del Tecnico di Prevenzione della U.O. Territorio e Attività Produttive.

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
 Giampaolo Beati

PROVINCIA DI CREMONA
 15 NOV. 2011
 PROTOCOLLO GENERALE

Il Responsabile del procedimento: Ing. Padovani Sergio *SP* tel.: 0372/592116 e-mail: s.padovani@arpalombardia.it
Il Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Fornari Laura *LF* tel.: 0372/592158 e-mail: l.fornari@arpalombardia.it

Sede Centrale: I - 20124 Milano (MI), via F. Restelli, 3/1 Tel. 02.696661 Fax 02.6966247 Internet: www.arpalombardia.it
 Dipartimento provinciale: I - 26100 Cremona (CR), Via S. Maria in Bettem, 1 - e-mail: cremona@arpalombardia.it
 PEC: dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it
 Tel. 0372.592111 - 0372.592112 - Fax 0372.592130

Cremona, 26/10/2011

Parere compatibilità ambientale

Ditta:	Azienda Agricola Eredi Carloni Francesco sas di Carloni Tommaso & C. Società Agricola
Indirizzo impianto:	Via Desgloi, n.5 - 26017 Trescore Cremasco (CR) - Foglio I, Mappali 473 e 46
Sede Legale:	Via Desgloi, n.5 - 26017 Trescore Cremasco (CR)
Amministratore:	Sig. Carloni Tommaso

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas alimentato da fonti rinnovabili avente potenzialità nominale complessiva a pieno carico pari a 999 kW_{ele}, da realizzarsi nel Comune di Trescore Cremasco (CR), ai Mappali 473 e 46 del Foglio I.

Il progetto prevede la realizzazione di due fermentatori con cupola pressostatica aventi volume utile pari a 2.487 mc ciascuno, di un post-fermentatore da 2.918 mc coperto con cupola gasometrica, due tramogge per il caricamento dei solidi, di una platea per il separato solido, di una vasca circolare coperta con cupola gasometrica per lo stoccaggio finale avente volume netto pari a 4.582 mc, di tre trincee con pavimentazione in asfalto, di cui una coperta destinata al deposito degli sfarinati, aventi una volumetria complessiva pari a 22.067,5 mc (15.447,25 t).

L'impianto sarà dotato di torcia di sicurezza per la combustione del biogas in caso di disservizio impedendo il rilascio di gas in atmosfera.

Ai fini della valutazione di compatibilità ambientale si ritiene di dover considerare che l'impianto di cui in oggetto sorgerà a fianco di un impianto già esistente di analoga potenzialità, di proprietà del medesimo committente ed autorizzato con Decreto n.622 del 16/06/2010. Pertanto, essendo la potenza termica complessiva dei due impianti superiore ai 3 MW_{th}, le emissioni in atmosfera risultano soggette ad autorizzazione secondo l'art. 269 del D.lgs 152/06 e s.m.i..

Le biomasse in ingresso all'impianto provengono dall'allevamento zootecnico, dai terreni aziendali e da terzi (glicirina, olii vegetali e melasso) ed il quantitativo totale sarà pari a 19.713 t/anno, così suddiviso:

Descrizione	Massa t/anno	Totale
Reflui zootecnici	Liquame bovino	3.100
	Letame bovino	3.100
	Insilati di mais	7.800
	Insilati di cereali vermini	3.800
	Residui lavorazione verdura e/o frutta	1.000
	Melasso	312,5
	Glicirina	600
Biomasse vegetali		13.512,50
Totale		6.200

L'impianto sarà alimentato prevalentemente con biomasse di produzione aziendale costituite da insilati e da reflui zootecnici aziendali, pertanto è previsto l'utilizzo della viabilità interaziendale e interpodere a tutt'oggi già in uso dall'azienda.

Considerato quanto riportato in premessa si esprime parere non ostativo alla realizzazione di quanto previsto nel progetto presentato in data 14/10/2011 prot. n. 138396 al dipartimento ARPA di Cremona con le prescrizioni riportate in seguito, rimandando comunque all'Autorità Competente la valutazione in merito alla pianificazione dell'utilizzo del territorio.

Aria

Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

Per quanto concerne l'altezza del camino dovrà essere rispettato quanto previsto dall'Allegato C alla DGR n. 7/6501 del 19/10/2001.

I campionamenti e le metodiche analitiche dovranno essere conformi a quanto riportato dalle norme UNI specifiche e, in caso di non possibilità o variazione degli stessi, dovrà essere concordato preventivamente con ARPA l'eventuale modifica che si voglia adottare.

Il controllo delle emissioni dovrà essere effettuato in autocontrollo da parte del gestore e dovrà essere previsto il monitoraggio dei parametri indicati nella D.G.R. n. 7/6501 del 19/10/2001, facendo riferimento alla parte III dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Dovrà inoltre essere previsto, come da D.G.R. n. 7/6501 del 19/10/2001, il monitoraggio in continuo dell'Ossigeno e del Monossido di Carbonio (CO).

I parametri Temperatura e Portata del biogas dovranno essere monitorati in continuo, anche utilizzando un supporto informatico.

Ai fini della valutazione del processo di combustione è consigliabile inoltre il controllo annuale anche del parametro COT.

Criteri di manutenzione

Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di manutenzione/controllo allegato alla presente richiesta di autorizzazione.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove dovranno andranno riportati: la data di effettuazione e il tipo di intervento, una descrizione sintetica e l'autore dell'intervento stesso.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

Acqua

È prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche decedenti dai piazzali e dalle trincee decedenti che sarà dotata di pozzetto di prelievo e controllo prima del recapito in colto privato tombinato.

In caso di trincee piene, il percolato da esse decedente verrà recapitato nella prevasca dell'impianto, ovvero, a trincee vuote, recapitato direttamente in corpo idrico superficiale. Tale rete di convogliamento è dotata di pozzetti separatori che permettono di gestire separatamente le tre trincee previste, in funzione della presenza o meno di materiale stoccato. In prossimità del recapito è previsto il posizionamento di un pozzetto di ispezione.

Gli eventuali sversamenti di materiali organici che si dovessero verificare nelle due zone di carico dell'impianto vengono raccolti e convogliati mediante rete dedicata nella prevasca dell'impianto.

I pozzetti di prelievo devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere aspirati i fanghi ed i sedimenti eventualmente presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

I punti di scarico dovranno inoltre essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonea segnalazione e l'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

A monte e a valle dell'impianto, secondo la direzione della falda dovranno essere posizionati due piezometri la cui localizzazione dovrà essere disposta in accordo con ARPA.

Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità delle acque dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia ed al dipartimento ARPA competente per territorio; qualora il problema non possa essere risolto in un tempo congruo, la Provincia potrà prescrivere l'interruzione immediata della produzione.

Le acque derivanti da eventuale spurgo del circuito di riscaldamento dei fermentatori possono essere raccolte e smaltite come rifiuto secondo le procedure previste dal D.Lgs 152/06, oppure essere convogliate in corpo idrico superficiale previa richiesta di autorizzazione allo scarico rilasciata dall'Autorità Competente ai sensi del suddetto Decreto.

Rumore

Per il futuro impianto da realizzarsi, la ditta ha provveduto ad inserire nella documentazione uno studio di previsione di impatto acustico, per il quale codesta Agenzia ha provveduto ad esprimere una valutazione favorevole. Il parere in merito alla valutazione di previsione di impatto acustico viene allegato.

Una volta realizzati gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 8/03/2002 n. 7/8313, una nuova valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una successiva campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno della valutazione di impatto acustico, e la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Provincia, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

Il gestore deve provvedere a mantenere una registrazione continua degli eventi anomali. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli

(VI) Dovranno essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili al controllo i referti analitici degli effluenti, tali certificati devono riportare ora, data, modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.

digestato

(IV) Annualmente dovranno essere effettuate le analisi dell'acqua prelevata dai due piezometri installati a valle e a monte dell'impianto

(II) Il monitoraggio e controllo verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di avvio degli impianti

(III) Deve essere prevista, ogni qualvolta venga predisposto il PUA, una analisi di caratterizzazione del

Monitoraggio e Controllo

I) Dovranno essere svolti gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale. Essi dovranno essere annotati su apposito registro ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento. Tale registro e le registrazioni dei dati previsti dal monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo

~~L'azienda dovrà realizzare un impianto~~ Ad impianto realizzato l'azienda dovrà rivedere e predisporre un PUA che tenga conto delle quantità di azoto complessive da distribuire o l'eventuale cessione ad altre aziende, in coerenza con i limiti della DGR 21/11/2007 n. 5868.

individuazione del guasto.

Per quanto riguarda la gestione della torcia, la corretta implementazione del sistema di emergenza deve soddisfare la necessità di prevedere un dispositivo di riaccensione automatica della torcia in caso di spegnimento della fiamma e un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione. Pertanto, in caso di fermata dell'impianto di cogenerazione, in automatico il biogas verrà bruciato nella torcia di emergenza avente una portata pari a 500 m³/h ed equipaggiata con dispositivi antideflagranti.

Il Gestore deve :

- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite individuati nell'atto di autorizzazione, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;

Il Gestore deve comunicare tempestivamente al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

Il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria alla verifica delle condizioni gestionali ed impiantistiche.

Suolo e acque sotterranee

Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nulla nel suolo.

Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Gestione dei materiali in ingresso

Dovranno essere registrate le quantità di effluenti e di tutte le biomasse in ingresso al fine del bilancio di massa così da ottenere il volume reale di digestato effettivamente prodotto da utilizzarsi in agricoltura.

Le eventuali cessioni per l'utilizzazione agronomica del digestato solido e liquido ad altre aziende, dovranno essere registrate su apposito registro.

Prescrizioni generali sui rifiuti

Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

I) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.lgs. 152/06.

II) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire. Le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

L'eventuale utilizzo di biomasse diverse da quelle dichiarate, di origine organica come liquami zootecnici, produzioni foraggere, cereali, colture, non rientranti nel campo d'applicazione del Dlvo n°4 del 16/1/2008 art. 181-183-185, potrebbe far classificare il digestore come impianto di gestione rifiuti relativamente alle operazioni R1 *utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia* e R10 *spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia*.

In questo caso la tipologia delle biomasse dovrà essere adeguatamente descritta e nel caso queste ricadano nella definizione di rifiuti, dovranno essere individuati gli specifici codici CER e specificata la loro compatibilità con il processo di digestione anaerobica descritto nella relazione allegata al progetto.

Per questa eventualità, dovrà essere presentata specifica istanza di autorizzazione per le operazioni R1 e R10 ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 152/06.

L'eventuale utilizzo di sottoprodotti di origine animale necessita di previo riconoscimento dell'impianto ai sensi del Regolamento comunitario 1774/CE.

Ulteriori prescrizioni

Il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.

di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

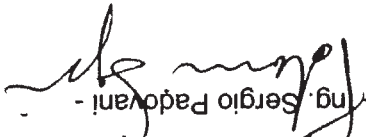
Interventi sull'area alla cessazione dell'attività
Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

IL TECNICO ISTRUTTORE

- Dott.ssa Laura Fornari -


IL DIRIGENTE

U.O. ATTIVITÀ PRODUTTIVE E CONTROLLI


Ing. Sergio Padovani -

Cremona, 8 Novembre 2011
Pratica n.: 323/2011

Parere tecnico inerente la previsione di impatto acustico relativa all'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (impianto a biogas) presentata dalla "Azienda Agricola Eredi Cartoni Francesco S.a.s." di Cartoni Tommaso & C. Società Agricola sita in via Desgloi a Trescore Cremasco (CR).

La "Azienda Agricola Eredi Cartoni Francesco S.a.s." ha inviato una valutazione previsionale di impatto acustico datata Ottobre 2011 a firma del tecnico competente in acustica Dott. Camilla Bacchiocchi. L'impianto della ditta in oggetto è ubicato nella stessa area di un altro impianto identico appartenente alla stessa ditta e per tale motivo il tecnico ha valutato l'insieme delle sorgenti.

Al fine di verificare la compatibilità acustica dell'impianto con il territorio d'insediamento il tecnico ha considerato i seguenti elementi:

- il tipo di attività svolta: impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

- le sorgenti di rumore: modulo di cogenerazione (posto in container insonorizzato), miscelatore verticale ad elica immersa, soffiante gasometro, agitatore ad immersione, caricamento a coclee, motore movimentazione tappeto, pompa vasca di processo, chiller, soffiante biogas;
- per alcune sorgenti (caricamento, motore movimentazione e pompa) è previsto un funzionamento discontinuo, 10' - 15' all'ora. Per le altre sorgenti il funzionamento è per tutte le 24 ore;
- la movimentazione del materiale verrà effettuata con una pala gommatata, solo durante il periodo diurno, con un funzionamento di circa 2 ore al giorno;

- il rumore derivante dal traffico indotto, 4 transiti al giorno, è da considerarsi trascurabile;
- l'area interessata dall'intervento appartiene alla classe III della zonizzazione acustica;
- la presenza di recettori (edifici residenziali) nell'area in esame: il più vicino si trova ad una distanza minima di circa 240 m;

- i risultati del rilievo strumentale di lungo periodo eseguito dal tecnico di parte, allo scopo di conoscere il clima acustico della zona, effettuato presso il recettore più prossimo;
- il tecnico incaricato di redigere la relazione, allo scopo di caratterizzare le sorgenti, ha considerato i livelli di potenza sonora ricavati dalle schede tecniche fornite dal costruttore, da dati bibliografici e da misure eseguite presso impianti simili.

- Successivamente ha utilizzato un software di previsione sonora allo scopo di definire i livelli di rumore ambientale presenti nella zona con la nuova attività. Sono stati considerati i valori nelle condizioni più sfavorevoli, con tutte le sorgenti in funzione contemporaneamente ed in continuo in entrambi i periodi di riferimento.

Articolo 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95; Articolo 5 della legge regionale sul rumore n. 13 del 10/8/2001: "Norme in materia d'inquinamento acustico"; DGR Lombardia n. 7/8313 del 8/3/2002: "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione d'impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico".

Sede Centrale: I - 20124 Milano (MI), via F. Restelli, 3/1 Tel. 02.696661 Fax 02.69666247 internet: www.arpa.lombardia.it
Dipartimento provinciale: I - 26100 Cremona (CR), Via S. Maria in Bedem, 1 - e-mail: cremona@arpa.lombardia.it
PEC: dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it
Tel. 0372.592111 - 0372.592112 - Fax 0372.592130

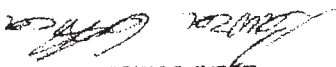
La relazione si conclude dichiarando che:

- risulta rispettato il limite assoluto di immissione previsto per la classe III;
- risulta rispettato, presso i recettori individuati, il limite differenziale in quanto non viene superata la soglia di applicabilità.

Sulla base dei contenuti della relazione presentata ed ai risultati dei rilievi in essa riportati, si esprime parere favorevole.

Il Tecnico della Prevenzione

- Laura Cortica -



IL DIRIGENTE

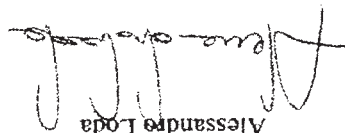
- Dott. Bruno Sacchi -



Visto: IL DIRIGENTE

U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

Alessandro Loda



Prot. N. 63104

N. Prat: 56

Crema, il 14/11/2011

A PROVINCIA DI CREMONA

Via Dante, 134

CREMONA

OGGETTO Valutazione PRELIMINARE per: IMPIANTO ENERGIA ELETTRICA DA FONTI

Presentato in data 20/10/2011

RINNOVABILI

Proprietario EREDI FRANCESCO SAS DI CA Comune TRESCORE CREMASCO

TRESCORE C.SCO

Produttivo

Descrizione intervento: Nuova costruzione

Con riferimento alla richiesta di Valutazione Preliminare cui all'oggetto, esaminata la documentazione

tecnica allegata, vista la normativa vigente, questo Servizio esprime il seguente parere:

- L'impianto e le zone di stoccaggio sono equiparate per tipologia di rifiuti trattati, dal punto di vista igienico sanitario, ad un allevamento bovini; è necessario rispettare le distanze per aziende agricole esistenti previste dall'art. 3, 10, 5 R.L. 1, sia dalle zone edificabili sia dalle abitazioni di terzi;

- L'impianto deve essere dotato di idoneo servizio igienico con spogliatoio (sempre che non sia già presente idoneo servizio igienico con spogliatoio nell'adiacente centro aziendale) avente i requisiti strutturali previsti dal capitolo 3, 11 del R.L. 1 nonchè approvvigionamento idrico e scarichi a norma di legge;

- Dovrà essere presentato quanto previsto dal R.L. 1, 3, 3, 8, per i dispositivi contro le cadute dall'alto.

Durante la realizzazione, la conduzione e la manutenzione dell'impianto è necessario definire ed adottare tutte le misure e dotazioni di sicurezza relative ai rischi connessi con l'attività lavorativa, nel rispetto della norme d'igiene del lavoro e degli ambienti di vita, a tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Per quanto riguarda il traffico veicolare dovuto al cantiere e all'esercizio dell'impianto, si prescrive di ridurre al minimo la velocità degli automezzi nei tratti adiacenti alle zone abitate per diminuire la rumorosità e l'eventuale innalzamento di polvere dalla sede stradale. Ai fini della tutela della salute pubblica, è

necessario predisporre una valutazione quali-quantitativa degli inquinanti emessi. Breve descrizione del sito topografico in cui si insedia il nuovo impianto, zona di PGT, individuazione, nel raggio di almeno 1000 metri, di insediamenti produttivi e civili con permanenza continuativa di persone. Breve descrizione

dell'impianto con: indicazione del processo produttivo; Materie prime utilizzate; Descrizione quali-quantitativa delle sostanze/inquinanti emessi nell'ambiente; Pericolosità degli inquinanti/sostanze prodotti dall'impianto; Interazione/potenzamento con sostanze emesse dagli altri eventuali impianti circostanti;

Valutazione del trasporto e della diffusione degli inquinanti nei comparti ambientali: aria, acqua, suolo, catena alimentare; Analisi epidemiologica del contesto (livello minimo comunale) ante

opera; Simulazione/potest di variazione dell'impatto sull'ambiente e sulla popolazione. Si trasmette il presente per la Cds convocata dalla Provincia il 16/11/11 con prot. 125462 del 07/11/11.



Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CREMONA

Ufficio Prevenzione Incendi

Dipartimento del Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-CR
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0011547 del 16/11/2011

Alla Az. Agr. Eredi Carloni Francesco s.a.s
di Carloni Tommaso & C. Soc. Agr.
Via Desglio, 5
26017 TRESORE CREMASCO (CR)
Al Signor Sindaco del Comune di
26017 TRESORE CREMASCO (CR)

Alla Provincia di Cremona
Settore Ambiente
Via Dante 134
26100 CREMONA
(fax 0372/406461)

Pratica VV.F. N. 1908

OGGETTO: PREVENZIONE INCENDI - VALUTAZIONE PROGETTO
Ditta: Az. Agr. Eredi Carloni Francesco s.a.s
di Carloni Tommaso & C. Soc. Agr.
Sita in: TRESORE CREMASCO Via Desglio, 5
Attività individuata al n./cat. 1.1.C (att. princ.) e n./cat. 49.3.C. (att. sec.)
dell'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 01.08.2011.

Con riferimento alla istanza di cui in oggetto presentata in data 18.10.2011 con prot. 10501 del titolare dell'attività indicata, si trasmette il parere di questo Comando in merito alla conformità del progetto alla vigente normativa antincendio, espresso a seguito di esame effettuato dal "Funzionario Istruttore".



Il Comandante Provinciale
Dott. Ing. Roberto TOLDO

Via Nazario Sauro, 14 - 26100 - CREMONA
Tel. 0372/415711 - Fax: 0372/457112
PEC: com.prev.cremona@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: PREVENZIONE INCENDI - VALUTAZIONE PROGETTO

Ditta: Az. Agr. Eredi Carloni Francesco s.r.l.
di Carloni Tommaso & C. Soc. Agr.
Sita in: TRESSCORE CREMASCO Via Desgloli, 5
Attività individuata al n./cat. 1.1.C (att. princ.) e n./cat. 49.3.C. (att. sec.)
dell'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 01.08.2011.

Con riferimento alla istanza presentata dalla ditta in oggetto, acquisita agli atti di questo Comando con prot. n. 10501 del 18.10.2011, visti il D.Lgs. n. 139 del 8 marzo 2006 e il D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, si esprime, per quanto di competenza **FABRE FAVORREVOLE** a condizione che, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione pervenuta, siano osservati i criteri e le norme di sicurezza antincendio di seguito indicate:

1. Siano rispettate le disposizioni indicate nel D.M. 24/11/1984 e successive modifiche e integrazioni;
 2. Siano rispettate le disposizioni indicate nel D.M. 10.03.1998;
 3. Siano rispettate le disposizioni indicate nel D.M. 31.07.1934 e successive modifiche e integrazioni;
 4. Sia installata la segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro prevista dal D.Lgs. 81 del 09.04.2008;
 5. Gli impianti elettrici e di messa a terra devono essere realizzati conformemente alla legge 186/68, al D.M. 37/2008 e al D.P.R. 462/2001;
 6. Siano integralmente rispettate le disposizioni di cui al Titolo XI del D.M. 09.04.2008 N. 81 relative la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive.
 7. Per il gruppo elettrogeno devono essere rispettate le norme tecniche di cui al D.M. 22.10.2007.
- Si evidenzia che nel corso d'esecuzione dei lavori dovranno essere approntate idonee misure ed accorgimenti atti a garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e dei presenti nel rispetto del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i. e della normativa vigente comunque applicabile allo specifico caso.

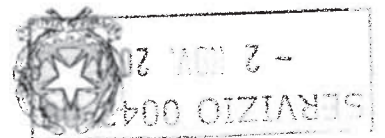
A lavori ultimati codesta Ditta dovrà inoltrare al Comando Provinciale, anche attraverso lo Spornello Unico delle Attività Produttive (SUAP) apposita Segnalazione Certificata di Inizio Attività - S.C.I.A., redatta in duplice copia mediante mod. PIN 1-2011, di cui una in bollo con la documentazione prevista dall'art. 2 del D.M. 04.05.1998 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 2 comma 7 del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011).

Alla Segnalazione dovranno essere allegati:

- a) asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando, mod. PIN 2.1-2011;
- b) copia del presente parere tecnico nel caso di attività di categoria B e C;
- c) attestato del versamento effettuato di € 672,00, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 139 del 8 marzo 2006 con le tariffe di cui al D.M. 03/02/2006 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 2 comma 8 del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011), a mezzo di conto corrente postale n. 10786267 intestato alla Tesoreria provinciale dello Stato sezione di Cremona con la seguente causale: "Servizi a pagamento resi dai VV.FF."
- d) Certificazioni e dichiarazioni conformi al D.M. 04.05.1998 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 2 comma 7 del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011) e in particolare:

1. Certificato attestante la rispondenza, alle norme di prevenzione incendi, delle caratteristiche di resistenza al fuoco degli elementi strutturali portanti e/o di separazione (allegati A-B-C-D al D.M. 16/02/2007).
Tale certificato deve essere emesso utilizzando la modulistica emanata dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, comprendente:

a) Mod. CERT.REI-2008 - Certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura);
Con il D.M. 16/02/07 il professionista che redige la certificazione, effettua liberamente le valutazioni con riferimento ai metodi previsti (sperimentale, analitico, tabellare) nei limiti consentiti dai riferimenti tecnico-normativi presi a supporto, che dovranno essere espressamente citati.



Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

DELTA LOMBARDA

Via E. De Amicis 11

20123 - MILANO

tel. 02 89400555 - fax. 02 89404430
e-mail <sba-lom@beniculturali.it>

Prot. n. 004896
Class. 34.19.04

fasc. 27.5

e.p.c.
Provincia di Cremona
Settore Ambiente
Via Dante 134
26100 - Cremona

Az. Agr. Eredi Carioni Francesco SAS di Carioni
Tommaso & C. Società Agricola
Via Desglot, 5
26017 - Trescore Cremasco (CR)

Studio di Ingegneria Nichetti
Via Carlo Urbino, 11
26013 - Crema (CR)

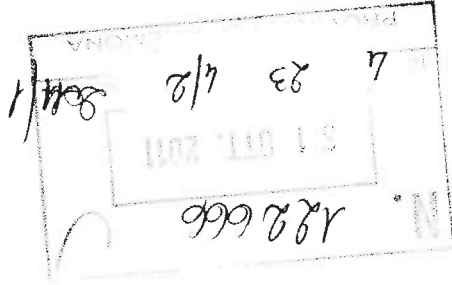
Milano

24.10.2011

Dr. Azzoni

OGGETTO: Trescore Cremasco (CR), foglio 1, mapp. 46-473 - risposta su verifica sussistenza procedimenti di tutela / progetto impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas).

In riscontro alla richiesta acquisita con prot. 0014563 del 18/10/2011, cl. 34.19.04, fasc. 27.5 si precisa che per la località in oggetto non sussistono procedimenti di tutela o procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.
Poiché però il territorio di Trescore Cremasco potrebbe essere a rischio archeologico, a motivo della frequentazione stanziale sin dalla preistoria, è necessario eseguire indagini archeologiche preliminari in misura e posizione tali da poter valutare le eventuali potenzialità archeologiche del settore interessato dall'intervento. Tali indagini saranno eseguite con l'assistenza di una ditta specializzata in ricerche archeologiche, con formale incarico e ad onere della committenza.
Si richiede, dunque, di dare comunicazione, con congruo anticipo, della data di inizio dei lavori, e di contattare il funzionario di zona (dott. Francesco Muscolino, francesco.muscolino@beniculturali.it) per prendere accordi sui tempi e sulle modalità di intervento. Nel ringraziare per la collaborazione e disponibili a ogni eventuale ulteriore chiarimento si inviano distinti saluti



FM/Im

[Handwritten signature]

IL SOPRINTENDENTE
per i Beni Archeologici della Lombardia
(dr. Raffaella Poggiani Keller)

